



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **3 MAR. 2020** Protocollo N° **100796** Class: **G920.04** 1 Prat. Fasc. Allegati N° **1**

Oggetto: COVID-19: indicazioni per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari.

**Ai Direttori Sanitari**

**Ai Direttori  
Dipartimenti di Prevenzione**

**Ai Direttori  
UU.OO.CC S.P.I.S.A.L.**

**Aziende U.L.S.S. Regione del Veneto**

**e, p.c. Al Direttore Generale  
Area Sanità e Sociale**

Si trasmette, allegato alla presente, il documento "*COVID-19: indicazioni per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari*", destinato prioritariamente a tutti i soggetti aventi ruoli e responsabilità in tema di tutela della salute nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, contenente alcune indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Nell'auspicabile eventualità che vengano emanati indirizzi operativi di livello nazionale, questi prevarranno sulle previsioni del presente documento, dal momento che la tutela della salute pubblica richiede un orientamento unico e non differenziato tra i diversi ambiti locali.

Nel raccomandare la più ampia diffusione del presente documento ai portatori di interesse attraverso i canali istituzionali si ringrazia per la collaborazione e si porgono

cordiali saluti.

**DIREZIONE PREVENZIONE,  
SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA**

Il Direttore  
dr.ssa *Francesca Russo*

U.O. Prevenzione e Sanità Pubblica  
Dirigente Medico referente: dr. Michele Mongillo  
Segreteria: 041-2791311

*Area Sanità e Sociale*  
**Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria**  
Palazzo Ex-Inam, Dorsoduro, 3493 - 30123 Venezia (VE) - tel. 041-2791352 - 1353 - 1320 - fax. 041-2791355  
[prevenzionealimentareveterinaria@regione.veneto.it](mailto:prevenzionealimentareveterinaria@regione.veneto.it)  
[area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it](mailto:area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it)

**COVID-19: indicazioni per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari.**

L'obiettivo del presente documento, destinato prioritariamente a tutti soggetti aventi ruoli e responsabilità in tema di tutela della salute nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, è fornire indicazioni operative, da attuare nel rispetto dei principi di precauzione e proporzionalità, finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Diversamente, per la gestione clinica dei casi sospetti, probabili o confermati di COVID-19, nonché per raccomandazioni specifiche per il personale sanitario, si rimanda alle indicazioni contenute negli altri documenti e provvedimenti emanati.

**Premessa**

Considerata l'evoluzione dello scenario epidemiologico, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia di COVID-19 e l'incremento del numero di casi sul territorio regionale;

Considerate le ordinanze adottate dal Ministro della Salute d'intesa con il Presidente della Regione del Veneto in data 22 e 23 febbraio 2020;

Considerato il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, e le successive disposizioni attuative di cui ai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2020, del 25 febbraio 2020 e del 02 marzo 2020, tra le quali è previsto, per evitare la sospensione delle attività lavorative, che ai rapporti di lavoro subordinato sia temporaneamente applicabile, fino al 15 marzo 2020, per i datori di lavoro aventi sede legale o operativa nelle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria, e per i lavoratori ivi residenti o domiciliati che svolgano attività lavorativa fuori da tali territori, la modalità del lavoro a distanza (cosiddetto "lavoro agile" o "*smart working*");

Ferme restando, laddove applicabili, le previsioni e le responsabilità in materia di gestione del rischio biologico assegnate dalla normativa vigente (decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81) ai soggetti aziendali incaricati, a qualsiasi titolo, della predisposizione e dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione, già richiamate dalla lettera circolare del Ministero della Salute del 03 febbraio 2020 "*Indicazioni per gli operatori dei servizi/esercizi a contatto con il pubblico*";

Ravvisata la necessità di fornire indicazioni operative per l'adozione, negli ambienti di lavoro, di misure appropriate e uniformi sull'intero territorio regionale finalizzate al contrasto e al contenimento di casi di COVID-19, nelle more dell'emanazione di eventuali indirizzi nazionali, che necessariamente prevarranno sulle indicazioni del presente documento, nella piena consapevolezza che la tutela della salute pubblica richiede un orientamento unico e non differenziato tra i diversi ambiti locali;

Considerato che l'ambiente di lavoro rappresenta un contesto nel quale coesistono molteplici esigenze di tutela: tutela della salute della popolazione generale, tutela della salute dei lavoratori (nel senso estensivo della definizione di cui all'art. 2 del citato decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81), tutela della salute degli operatori

sanitari (sia incaricati di garantire la sorveglianza sanitaria ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sia incaricati di garantire funzioni di vigilanza e controllo);

Considerato che è operativo l'intero sistema di sorveglianza internazionale, nazionale, regionale e locale, e che le istituzioni preposte alla gestione operativa dell'epidemia e alla individuazione dei casi e dei contatti sono rappresentate dalle strutture del Servizio Sanitario Regionale territorialmente competenti;

Tutto ciò premesso, si riportano di seguito alcune indicazioni per la tutela della salute negli ambienti di lavoro, coerenti con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità<sup>1</sup>, allegate al presente documento, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Eventuali valutazioni in merito al mantenimento, all'integrazione o alla modifica delle presenti indicazioni saranno valutate in considerazione dell'evoluzione dello scenario epidemiologico e di eventuali ulteriori indirizzi di carattere tecnico-scientifico di livello nazionale o internazionale.

Si rammenta, inoltre, che per informazioni sono stati attivati il numero nazionale di pubblica utilità (1500), il numero verde regionale (800 462 340), i numeri verdi delle singole aziende sanitarie locali, e che per valutazioni è a disposizione il proprio Medico di Medicina Generale o il Servizio di Continuità Assistenziale.

---

<sup>1</sup> World Health Organization, *Getting your place ready for COVID-19, 27 February 2020, Version 1.4*, disponibile all'indirizzo [www.who.int/docs/default-source/coronaviruse/getting-workplace-ready-for-covid-19.pdf](http://www.who.int/docs/default-source/coronaviruse/getting-workplace-ready-for-covid-19.pdf)

## Definizioni

Si precisa preliminarmente che col termine **SARS-CoV-2** (*Severe Acute Respiratory Syndrome Corona Virus 2*) si indica il virus (precedentemente denominato 2019-nCov), mentre con il termine **COVID-19** (*COrona VIRus Disease-2019*) si indica la malattia provocata dal SARS-CoV-2.

Per le definizioni operative di caso sospetto, probabile o confermato di COVID-19, meno rilevanti ai fini del presente documento, si rimanda ai criteri indicati nella lettera circolare del Ministero della Salute del 27 febbraio 2020 “*COVID-2019. Aggiornamento*”, comunque suscettibili di aggiornamento in considerazione della rapida evoluzione del quadro epidemiologico.

Si riportano di seguito i criteri per inquadrare i contatti, evidenziando che collegamento epidemiologico (considerando sia la diffusione globale, sia la diffusione locale) può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell’insorgenza della malattia nel caso in esame.

### **Contatto stretto ad alto rischio di esposizione** (definizione integrata secondo le indicazioni internazionali<sup>2</sup>)

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d’attesa, veicolo) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 o personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l’impiego dei dispositivi di protezione individuale (DPI) raccomandati o mediante l’utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all’assistenza e i membri dell’equipaggio addetti alla sezione dell’aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all’interno dell’aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell’aereo o in tutto l’aereo).

---

<sup>2</sup> *European Centre for Disease Prevention and Control, Case definition for EU surveillance of COVID-19, 25 February 2020*, disponibile all’indirizzo <https://www.ecdc.europa.eu/en/case-definition-and-european-surveillance-human-infection-novel-coronavirus-2019-ncov> -



### Indicazioni per il Datore di Lavoro (e suoi collaboratori)

Si riportano alcune indicazioni di natura operativa, eventualmente adattabili in considerazione del contesto specifico e delle esigenze delle singole realtà produttive, da mettere in atto anche se l'infezione da SARS-CoV-2 non si è ancora manifestata nelle aree geografiche in cui l'azienda è operativa.

- La diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2 rappresenta una questione di salute pubblica, pertanto la gestione delle misure preventive e protettive deve necessariamente seguire i provvedimenti speciali adottati dalle istituzioni competenti in conformità all'evoluzione dello scenario epidemiologico. In ragione di tale esigenza di tutela della salute pubblica, il Datore di Lavoro deve collaborare facendo rispettare i provvedimenti delle istituzioni competenti al fine di favorire il contenimento della diffusione del SARS-CoV-2; in tal senso, anche la semplice diffusione interna delle informazioni e delle raccomandazioni prodotte esclusivamente da soggetti istituzionali costituisce uno strumento utile al contrasto dell'epidemia.
- Al fine di limitare i contatti tra le persone, riducendo le occasioni di aggregazione, si riportano alcune misure ritenute appropriate, da adottare qualora possibile anche dal punto di vista organizzativo ed economico (sono altresì possibili soluzioni alternative di pari efficacia):
  - favorire la modalità del lavoro a distanza (cosiddetto "lavoro agile" o "*smart working*");
  - evitare incontri collettivi in situazioni di affollamento in ambienti chiusi (es. congressi, convegni), privilegiando soluzioni di comunicazione a distanza;
  - privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto, o in alternativa dare disposizioni di rispettare il "criterio di distanza *droplet*" (almeno 1 metro di separazione tra i presenti);
  - regolamentare l'accesso agli spazi destinati alla ristorazione (es. mense), allo svago o simili (es. aree relax, sala caffè, aree fumatori), programmando il numero di accessi contemporanei o dando disposizioni di rispettare il "criterio di distanza *droplet*" (almeno 1 metro di separazione tra i presenti).
- Inoltre, si ritiene necessario che il Datore di Lavoro, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, disponga misure rafforzative delle ordinarie norme di comportamento e corretta prassi igienica, sia a tutela dei lavoratori, sia degli utenti esterni (anche occasionali), quali:
  - evitare contatti stretti<sup>3</sup> con soggetti che presentano sintomi respiratori senza adottare opportune precauzioni;
  - sensibilizzare al rispetto delle corrette indicazioni per l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie, mettendo altresì a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;
  - disporre una adeguata pulizia dei locali e delle postazioni di lavoro più facilmente toccate da lavoratori e utenti esterni.
- Per la pulizia di ambienti non sanitari (es. postazioni di lavoro, uffici, mezzi di trasporto) dove abbiano soggiornato casi di COVID-19, applicare le misure di seguito riportate:  
a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di

<sup>3</sup> Per la definizione di "contatto stretto" si fa riferimento ai criteri applicabili riportati a pag. 3



ipoclorito di sodio 0.1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale provvisto di DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto; quelli riutilizzabili vanno invece sanificati.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

- Si riportano di seguito alcuni scenari plausibili, corredati dalle indicazioni operative ritenute appropriate per una loro corretta gestione:
  - **Lavoratore, anche asintomatico, che non rispettando il divieto di allontanamento da uno dei Comuni interessati dalle misure urgenti di contenimento del contagio si presenta al lavoro:**  
non adibire ad attività lavorativa; deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere a casa, dandone contestuale informazione alle autorità competenti.
  - **Lavoratore con sintomatologia respiratoria, anche lieve, o lavoratore asintomatico che riferisce di essere stato nei 14 giorni precedenti a contatto stretto<sup>4</sup> con un caso di COVID-19 che si presenta al lavoro:**  
non adibire ad attività lavorativa; deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere a casa (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici) e di contattare il proprio Medico di Medicina Generale o il Servizio di Continuità Assistenziale, anche ai fini della certificazione dello stato di malattia; finché il soggetto permane all'interno dell'azienda, si deve assicurare che rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri soggetti presenti (lavoratori, visitatori).
  - **Lavoratore che, inizialmente asintomatico, durante l'attività lavorativa sviluppa febbre e sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratoria):**  
gli addetti al primo soccorso aziendale, ad integrazione di quanto già stabilito nei piani di emergenza aziendali, dovranno indossare e far indossare al soggetto che ha manifestato i sintomi una mascherina chirurgica, far allontanare dai locali eventuali altri lavoratori o utenti presenti e contattare il 118.
  - **Lavoratore asintomatico durante l'attività lavorativa che successivamente sviluppa febbre e sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratoria):**  
non è previsto alcun adempimento a carico del Datore di lavoro (o suoi collaboratori), se non collaborare con l'azienda sanitaria territorialmente competente mettendo a disposizione le informazioni in proprio possesso al fine della ricostruzione di eventuali contatti.
  - **Lavoratore in procinto di recarsi all'estero in trasferta lavorativa:**  
disporre che il Servizio di Prevenzione e Protezione acquisisca le informazioni più aggiornate sulle aree di diffusione del SARS-CoV-2 disponibili attraverso i canali istituzionali (es. <https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/situation-reports/>) al fine di valutare, in collaborazione con il Medico Competente, il rischio associato alla trasferta prevista.

---

<sup>4</sup> Per la definizione di "contatto stretto" si fa riferimento ai criteri applicabili riportati a pag. 3



Inoltre, si ritiene importante che prima della partenza il lavoratore sia informato in merito alle disposizioni delle autorità sanitarie del paese di destinazione.

- **Lavoratore in procinto di rientrare dall'estero da trasferta lavorativa:**  
disporre che il lavoratore rientrante in Italia da aree a rischio epidemiologico informi tempestivamente il Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente, per l'adozione di ogni misura necessaria, compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.
- Si precisa che il lavoratore che rientra al lavoro dopo un periodo di assenza per malattia non necessita di alcuna specifica certificazione, ad eccezione dei periodi superiori a 60 giorni continuativi, come già previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- In tale scenario, infine, in cui prevalgono esigenze di tutela della salute pubblica, non si ritiene giustificato l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi in relazione al rischio associato all'infezione da SARS-CoV-2 (se non in ambienti di lavoro sanitario o socio-sanitario, esclusi dal campo di applicazione del presente documento, o comunque qualora il rischio biologico sia un rischio di natura professionale, già presente nel contesto espositivo dell'azienda). Diversamente, può essere utile, per esigenze di natura organizzativa/gestionale, redigere, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, un piano di intervento o una procedura per la gestione delle eventualità sopra esemplificate, adottando un approccio graduale nell'individuazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione, basato sia sul profilo del lavoratore (o soggetto a questi equiparato), sia sul contesto di esposizione.

**Indicazioni per il Medico Competente (e suoi collaboratori)**

Si premette che la valutazione e la definizione dei singoli casi (sospetti, probabili o confermati), nonché l'individuazione dei contatti stretti spetta alle strutture del Servizio Sanitario Regionale, in particolare agli operatori ospedalieri e del Dipartimento di Prevenzione, in coordinamento con i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta; il Servizio Sanitario Regionale, oltre a gestire i casi con sintomi respiratori gravi (che vengono isolati e assistiti a livello ospedaliero), verifica il rispetto dell'isolamento domiciliare che è indicato per i contatti stretti e per i casi sintomatici non gravi.

Ciò premesso, oltre a quanto indicato nella sezione precedente, con particolare riferimento alla gestione dei lavoratori negli scenari descritti, nei quali potrebbe essere coinvolto, se presente in azienda, il Medico Competente, si riportano di seguito ulteriori raccomandazioni.

- Incrementare, nell'ambito dell'organizzazione aziendale presso la quale viene prestata la propria opera, l'attività di collaborazione con le altre figure aziendali della prevenzione e di informazione, con particolare riferimento alla necessità di adempiere a quanto previsto dalla autorità sanitarie competenti, di osservare con rigore le misure igieniche per le malattie a diffusione respiratoria (igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie) e di utilizzare correttamente i DPI.
- Nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria effettuata ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, attenersi rigorosamente alle misure di prevenzione della diffusione delle infezioni per via respiratoria nonché alla rigorosa applicazione delle indicazioni per la sanificazione e disinfezione degli ambienti previste dalle circolari ministeriali.
- Nell'eventualità di un contatto con un caso sospetto di COVID-19, indossare DPI adeguati, consistenti in facciali filtranti respiratori FFP2 (o FFP3 per le procedure che generano aerosol), protezione facciale, camice impermeabile a maniche lunghe, guanti; a stretto contatto con gli altri utenti, indossare DPI per la protezione delle vie respiratorie (mascherina chirurgica).
- Al soggetto che dovesse presentarsi alla visita medica con febbre o sintomi respiratori anche lievi deve essere fornita e fatta indossare una mascherina chirurgica, assicurandosi altresì che, nell'attesa della visita, il soggetto rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri utenti. In assenza di altre problematiche cliniche, il soggetto può essere inviato al proprio domicilio, con la raccomandazione di limitare al minimo i contatti stretti, di osservare le precauzioni igieniche sopra precisate e di contattare tempestivamente il proprio Medico di Medicina Generale (o il Servizio di Continuità Assistenziale), o, in caso di sintomi gravi, direttamente il 118. Inoltre, al fine di rintracciare i possibili contatti, devono essere raccolte e conservate le informazioni relative ai soggetti che hanno soggiornato nei medesimi locali (nome, cognome, indirizzo, numero telefonico), da mettere a disposizione delle strutture preposte (Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente).
- Nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria di cui sopra, si ritiene utile differire in ogni caso l'effettuazione delle prove di funzionalità respiratoria, se previste nel programma degli accertamenti sanitari periodici ai fini dell'espressione del giudizio di idoneità alla mansione specifica.
- Eventuali soluzioni difformi dalle previsioni normative nazionali, quali a titolo esemplificativo la sospensione dell'attività di sorveglianza sanitaria, dovranno essere necessariamente valutate ed eventualmente disposte dai soggetti aventi potere legislativo in materia.



**Indicazioni per il personale del Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL)**

Oltre alle raccomandazioni generali riportate nelle sezioni precedenti relative alle misure igieniche e ai DPI, si riportano di seguito ulteriori raccomandazioni.

- Incrementare, nell'ambito del territorio di competenza e attraverso i canali di comunicazione abituali con i soggetti portatori di interesse, l'attività di informazione, con particolare riferimento alla necessità di osservare con rigore le misure igieniche per le malattie a diffusione respiratoria (igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie) e alle modalità di utilizzo dei DPI.
- Supportare le altre strutture del Dipartimento di Prevenzione preposte prioritariamente alla gestione dell'epidemia di COVID-19 (Servizi Igiene e Sanità Pubblica), anche mediante le informazioni a disposizione relative alle aziende e al tessuto produttivo del territorio di competenza.
- Nell'eventualità di prestazioni ambulatoriali di medicina del lavoro, al soggetto che dovesse presentarsi alla visita medica con febbre o sintomi respiratori anche lievi deve essere fornita e fatta indossare una mascherina chirurgica, assicurandosi altresì che, nell'attesa della visita, il soggetto rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri utenti. In assenza di altre problematiche cliniche, il soggetto può essere inviato al proprio domicilio, con la raccomandazione di limitare al minimo i contatti stretti, di osservare le precauzioni igieniche sopra precisate e di contattare tempestivamente il proprio Medico di Medicina Generale (o il Servizio di Continuità Assistenziale), o, in caso di sintomi gravi, direttamente il 118. Inoltre, al fine di rintracciare possibili contatti, devono essere raccolte e conservate le informazioni relative ai soggetti che hanno soggiornato nei medesimi locali (nome, cognome, indirizzo, numero telefonico), da mettere a disposizione delle strutture preposte (Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'azienda sanitaria territorialmente competente).
- Nell'ambito dell'attività ambulatoriale di cui sopra, si ritiene utile differire in ogni caso l'effettuazione delle prove di funzionalità respiratoria.

---

*Documento prodotto a cura di:*

REGIONE DEL VENETO  
Area Sanità e Sociale  
Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria

[www.regione.veneto.it/web/sanita/sicurezza-ambienti-di-lavoro](http://www.regione.veneto.it/web/sanita/sicurezza-ambienti-di-lavoro)

27 February 2020

### **Getting your workplace ready for COVID-19**

In January 2020 the World Health Organization (WHO) declared the outbreak of a new coronavirus disease in Hubei Province, China to be a Public Health Emergency of International Concern. WHO stated there is a high risk of the 2019 coronavirus disease (COVID-19) spreading to other countries around the world.

WHO and public health authorities around the world are taking action to contain the COVID-19 outbreak. However, long term success cannot be taken for granted. All sections of our society – including businesses and employers – must play a role if we are to stop the spread of this disease.

### **How COVID-19 spreads**

When someone who has COVID-19 coughs or exhales they release droplets of infected fluid. Most of these droplets fall on nearby surfaces and objects - such as desks, tables or telephones. People could catch COVID-19 by touching contaminated surfaces or objects – and then touching their eyes, nose or mouth. If they are standing within one meter of a person with COVID-19 they can catch it by breathing in droplets coughed out or exhaled by them. In other words, COVID-19 spreads in a similar way to flu. Most persons infected with COVID-19 experience mild symptoms and recover. However, some go on to experience more serious illness and may require hospital care. Risk of serious illness rises with age: people over 40 seem to be more vulnerable than those under 40. People with weakened immune systems and people with conditions such as diabetes, heart and lung disease are also more vulnerable to serious illness.

### **Simple ways to prevent the spread of COVID-19 in your workplace**

The low-cost measures below will help prevent the spread of infections in your workplace, such as colds, flu and stomach bugs, and protect your customers, contractors and employees.

**Employers should start doing these things now, even if COVID-19 has not arrived in the communities where they operate.** They can already reduce working days lost due to illness and stop or slow the spread of COVID-19 if it arrives at one of your workplaces.

- Make sure your workplaces are clean and hygienic
  - Surfaces (e.g. desks and tables) and objects (e.g. telephones, keyboards) need to be wiped with disinfectant regularly
  - Why? Because contamination on surfaces touched by employees and customers is one of the main ways that COVID-19 spreads

- Promote regular and thorough hand-washing by employees, contractors and customers
  - Put sanitizing hand rub dispensers in prominent places around the workplace. Make sure these dispensers are regularly refilled
  - Display posters promoting hand-washing – ask your local public health authority for these or look on [www.WHO.int](http://www.WHO.int).
  - Combine this with other communication measures such as offering guidance from occupational health and safety officers, briefings at meetings and information on the intranet to promote hand-washing
  - Make sure that staff, contractors and customers have access to places where they can wash their hands with soap and water
  - Why? Because washing kills the virus on your hands and prevents the spread of COVID-19
  
- Promote good respiratory hygiene in the workplace
  - Display posters promoting respiratory hygiene. Combine this with other communication measures such as offering guidance from occupational health and safety officers, briefing at meetings and information on the intranet etc.
  - Ensure that face masks<sup>1</sup> and / or paper tissues are available at your workplaces, for those who develop a runny nose or cough at work, along with closed bins for hygienically disposing of them
  - Why? Because good respiratory hygiene prevents the spread of COVID-19
  
- Advise employees and contractors to consult national travel advice before going on business trips.
  
- Brief your employees, contractors and customers that if COVID-19 starts spreading in your community anyone with even a mild cough or low-grade fever (37.3 C or more) needs to stay at home. They should also stay home (or work from home) if they have had to take simple medications, such as paracetamol/acetaminophen, ibuprofen or aspirin, which may mask symptoms of infection

---

<sup>1</sup> Ordinary surgical face masks rather than N95 face masks

- Keep communicating and promoting the message that people need to stay at home even if they have just mild symptoms of COVID-19.
- Display posters with this message in your workplaces. Combine this with other communication channels commonly used in your organization or business.
- Your occupational health services, local public health authority or other partners may have developed campaign materials to promote this message
- Make clear to employees that they will be able to count this time off as sick leave.

### Things to consider when you and your employees travel

- **Before traveling**

- Make sure your organization and its employees have the latest information on areas where COVID-19 is spreading. You can find this at <https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/situation-reports/>
- Based on the latest information, your organization should assess the benefits and risks related to upcoming travel plans.
- Avoid sending employees who may be at higher risk of serious illness (e.g. older employees and those with medical conditions such as diabetes, heart and lung disease) to areas where COVID-19 is spreading.
- Make sure all persons travelling to locations reporting COVID-19 are briefed by a qualified professional (e.g. staff health services, health care provider or local public health partner)
- Consider issuing employees who are about to travel with small bottles (under 100 CL) of alcohol-based hand rub. This can facilitate regular hand-washing.

- **While traveling:**

- Encourage employees to wash their hands regularly and stay at least one meter away from people who are coughing or sneezing
- Ensure employees know what to do and who to contact if they feel ill while traveling.
- Ensure that your employees comply with instructions from local authorities where they are traveling. If, for example, they are told by local authorities not to go somewhere they should comply with this. Your employees should comply with any local restrictions on travel, movement or large gatherings.

- **When you or your employees return from traveling:**
  - Employees who have returned from an area where COVID-19 is spreading should monitor themselves for symptoms for 14 days and take their temperature twice a day.
  - If they develop even a mild cough or low grade fever (i.e. a temperature of 37.3 C or more) they should stay at home and self-isolate. This means avoiding close contact (one meter or nearer) with other people, including family members. They should also telephone their healthcare provider or the local public health department, giving them details of their recent travel and symptoms.

#### **Getting your business ready in case COVID-19 arrives in your community**

- Develop a plan of what to do if someone becomes ill with suspected COVID-19 at one of your workplaces
  - The plan should cover putting the ill person in a room or area where they are isolated from others in the workplace, limiting the number of people who have contact with the sick person and contacting the local health authorities.
  - Consider how to identify persons who may be at risk, and support them, without inviting stigma and discrimination into your workplace. This could include persons who have recently travelled to an area reporting cases, or other personnel who have conditions that put them at higher risk of serious illness (e.g. diabetes, heart and lung disease, older age).
  - Tell your local public health authority you are developing the plan and seek their input.
- Promote regular teleworking across your organization. If there is an outbreak of COVID-19 in your community the health authorities may advise people to avoid public transport and crowded places. Teleworking will help your business keep operating while your employees stay safe.
- Develop a contingency and business continuity plan for an outbreak in the communities where your business operates
  - The plan will help prepare your organization for the possibility of an outbreak of COVID-19 in its workplaces or community. It may also be valid for other health emergencies

- The plan should address how to keep your business running even if a significant number of employees, contractors and suppliers cannot come to your place of business - either due to local restrictions on travel or because they are ill.
- Communicate to your employees and contractors about the plan and make sure they are aware of what they need to do – or not do – under the plan. Emphasize key points such as the importance of staying away from work even if they have only mild symptoms or have had to take simple medications (e.g. paracetamol, ibuprofen) which may mask the symptoms
- Be sure your plan addresses the mental health and social consequences of a case of COVID-19 in the workplace or in the community and offer information and support.
- For small and medium-sized businesses without in-house staff health and welfare support, develop partnerships and plans with your local health and social service providers in advance of any emergency.
- Your local or national public health authority may be able to offer support and guidance in developing your plan.

**Remember:**

Now is the time to prepare for COVID-19. Simple precautions and planning can make a big difference. Action now will help protect your employees and your business.

**How to stay informed:**

Find the latest information from WHO on where COVID-19 is spreading:

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/situation-reports/>

Advice and guidance from WHO on COVID-19

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019>

<https://www.epi-win.com/>